

«Siete tutti figli della luce e figli del giorno. Non dormiamo, ma vigiliamo».

+ Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (5,1-6)

¹ Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; ²infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. ³E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. ⁴Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. ⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

– **Riguardo i tempi e i momenti, non avete bisogno che ve ne scriva:** S. Paolo ripete le parole di Gesù che ci invita a non preoccuparci di sapere *quando* arriverà la fine dei tempi, il compimento del Regno di Dio. Voler conoscere i tempi del progetto di Dio può essere un atto di *superbia*, quasi un mettersi a controllare quello che Dio fa; può essere *manca di fiducia* nella bontà di Dio, cioè paura che scelga il momento meno opportuno per noi; certamente conoscere i tempi non ci servirebbe per essere più fedeli a Lui, anzi, potrebbe diventare una tentazione, se il momento fissato fosse lontano da noi. Le catastrofi e le tragedie che ci sono in ogni epoca ci lasciano sconvolti, ma anch'esse ci sono di aiuto perché ci ricordano che questo mondo passa, e dunque occorre cercare ciò che non passa.

⁸Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. ⁹Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. ¹⁰Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.

¹¹Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, ¹²mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio. (2Pt 3,8-12)

³²Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ³³Così anche voi: quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

³⁴In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³⁵Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³⁶Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre. [...] ⁴²Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. (Mt 24,32-26.42-44)

⁷Non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. ⁸Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. (1Cor 1,7-8)

In realtà, se anche la fine dei tempi potrebbe essere al di là della nostra storia personale, senza dubbio tutti noi dovremo affrontare il giorno della fine della nostra vita terrena, anche esso impossibile da conoscere. Ma questo è un vantaggio: abbiamo la possibilità, come dicevano i mistici, di vivere ogni giorno *come se fosse l'ultimo e come se fosse l'unico*: siamo invitati a non sprecare un solo minuto del tempo prezioso che ci è donato, cercando di produrre frutti di bene per il Regno di Dio. Il nostro atteggiamento caratteristico dovrebbe essere di vivere nell'attesa dell'incontro definitivo del Signore, con desiderio e fiducia, anche se la paura naturale della morte ci accompagna come tutti gli uomini:

¹ Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. ²Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste ³purché siamo trovati vestiti, non nudi. ⁴In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. ⁵E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. ⁶Dunque, sempre pieni di fiducia (2Cor 5, 1-6)

– **Sapete bene che il Signore verrà come un ladro di notte. Quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire** : Per chi invece perde di vista la metà dell'uomo, o non vuole pensarci, e pensa di essere padrone della propria vita, di poterla usare a proprio piacimento, per i propri interessi egoistici, chiudendosi nella propria falsa tranquillità, allora la fine dei tempi o la fine della propria vita terrena arriverà all'improvviso e sarà motivo di disperazione, perché in quel momento crolleranno tutte le false sicurezze su cui era fondata la propria vita. Sarà come essere svegliati di soprassalto da un bel sogno per l'arrivo di un ladro.

³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». (Lc 21,34-36)

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». (Gv 3,19-21)

– **Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno**: Gesù è venuto come luce del mondo: ci ha aperto gli occhi per scoprire Dio come Padre, ci ha fatto conoscere il suo progetto di amore per noi indicandoci la via. Dunque niente ci può prendere di sorpresa, trovandoci impreparati. Attraverso Gesù siamo rinati come figli di Dio, figli della luce: ci siamo rivestiti di Cristo. La nostra vita può essere gioiosa e serena, ricca di buoni frutti, in ogni situazione.

⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. [...] ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. (Gv 1,4.9-10)

²Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,2) ^{9,5}«Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. (Gv 9,5-7)

⁹Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa (1Pt 2,9)

¹¹È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. ¹²La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. ¹³Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. (Rm 13,11-14)

¹³Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. ¹⁴Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ¹⁵ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. ¹⁶Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo. (1Pt 1,13-16)

²⁹Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; ³⁰quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! (1Cor 7,29-31)

³E avvenne che, mentre Saulo era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. (Atti 9,3-8)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mi capita di pensare alla morte? Sono pensieri che mi angosciano? Penso a quello che sarà la nostra metà?

Mi accorgo di quanto è prezioso ogni momento della mia vita? Faccio oggi il bene che posso – riconciliazione con chi ha qualcosa contro di me, servizio per gli altri, condivisione delle mie cose – o rinvio facilmente a domani, a un'altra occasione?

Nelle mie scelte piccole e grandi mi lascio guidare e illuminare da Gesù e dal Vangelo?